

---

# COMUNITÀ IN CAMMINO



**Parrocchia  
di San Mamante  
di Medicina**



**Parrocchia  
di Santa Maria  
di Villa Fontana**

**ANNO LIII – FEBBRAIO-APRILE 2021**



## Il timore del giorno dopo

**M**i chiudo e socchiudo  
fino a temere le persone,  
senza nessuno che mi si avvicina

Nello sperare che il tempo passi  
temo la vita mia  
e quelle che vicine mi sono

Il mio cuore viene riempito di fede,  
ma giace in me il nero  
a questa vita dura io mi ripongo  
la sorte mia accetto.

*(Hamza Yaafour, da La poesia e la vita  
al tempo della pandemia. Gli studenti del 2020  
in occasione della Giornata Mondiale della  
Poesia, IIS "Primo Levi" di Vignola)*

---

## SOMMARIO

|    |                                       |                             |
|----|---------------------------------------|-----------------------------|
| 2  | <b>Editoriale</b>                     | Speranza                    |
| 4  | <b>Catechesi</b>                      | La preghiera dell'Ave Maria |
| 6  | <b>Calendario liturgico-pastorale</b> |                             |
| 7  | <b>A proposito</b>                    | Per dare una svolta         |
| 8  | <b>Proposta di lettura</b>            | Ami                         |
| 9  | <b>Cinesofia</b>                      | Memoria                     |
| 10 | <b>Che succede in giro</b>            | I Gruppi                    |
| 11 | <b>Benedizioni pasquali 2021</b>      | Pace a questa casa!         |
| 12 | <b>Agenda</b>                         |                             |

di Don Marcello Galletti

# SPERANZA

## “La speranza non delude

**perché l'amore di Dio è stato riversato  
nei nostri cuori per mezzo  
dello Spirito che ci è stato dato”  
(Romani 5,5)**

“**S**PERIAMO!”: questa espressione – spesso sulla nostra bocca – è per lo più una specie di augurio, ma lasciato come in sospeso! Ci si augura che le cose vadano bene... ma senza alcuna certezza e vera convinzione.

La SPERANZA CRISTIANA è invece fondata sulla certezza sincera basata sulla promessa e la parola di Dio, su quell'amore riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo che ci dà la sicurezza che Dio non vuole e non può abbandonarci. La nostra fede è poi il fondamento solido su cui si innesta la nostra speranza.

*«Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché degno di fede è colui che ha promesso».*  
(Ebrei 10,23)

È singolare che l'Apostolo parli di

“professione” per la speranza; di solito, il termine si abbina a ‘fede’, di cui appunto si fa professione, cioè pubblica e convinta dichiarazione e impegno. Ma anche la speranza va professata perché si radica nella fede.

Certo la prospettiva che ci dà il Signore è ben più grande e profonda di quanto possiamo immaginare e riguarda non solo e innanzitutto il “presente” ma è tutta protesa verso il futuro, all'esito finale della nostra avventura terrena, e cioè a questa nostra vita che supera anche la morte.

In questo tempo della pandemia vogliamo essere “persone di speranza”!

Certo, sentiamo forte la fatica! L'impressione di non avere prospettive chiare, di non essere in grado di prevedere come sarà il domani, nell'incertezza di come sarà fra un giorno, una settimana, un mese...

Io stesso confesso che sperimento questo stato di incertezza, in una sorta di “bolla”, che non dà alcuna sicurezza, non scoraggiato o arreso, ma come se fossi in un tempo sospeso. Mancano relazioni concrete, forti, palpabili, possibilità di contatti e confronto a tu per tu, di camminare insieme verso obiettivi concreti e verificabili. E chiedo perdono per non essere sempre stato testimone di speranza.

Ma dobbiamo e possiamo riscoprire e ravvivare la speranza che Dio ci ha donato.

Siamo chiamati a superare la “crosta” di ciò che appare, che è concretamente e immediatamente

visibile e sperimentabile e VEDERE IL CUORE, L’INTERIORITÀ delle persone, dei fatti, degli avvenimenti...

Abbiamo l’opportunità di riscoprire relazioni profonde interiori, che toccano il cuore e attivano la dinamica dell’amore e della fraternità.

Nei momenti di sofferenza, lutto, solitudine, come è stato importante e consolante anche una sola parola, un cenno di amicizia, di accompagnamento di qualcuno che ci ha fatto sentire la sua vicinanza!

Il Signore ci esorta a sostenerci gli uni gli altri, a portare gli uni i pesi degli altri perché condividendoli, i pesi e le fatiche si alleggeriscono e ci fanno diventare capaci di amarci gli uni gli altri come Gesù ci ha amati.

La preghiera è poi la via privilegiata che ci fa avvertire che siamo uniti gli uni gli altri come le membra di un unico corpo, e che supera ogni distanziamento fisico, perché attiva quella comunione fraterna che è dono dello Spirito Santo. È lo Spirito infatti che può creare fra di noi quel vincolo d’amore e fraternità che ci aiuta a sperimentare la vicinanza dei cuori, e ravvivare la speranza che rischiarà le ombre e ridona pace e gioia.



---

Giotto di Bondone,  
*Allegoria della Speranza*,  
Cappella degli Scrovegni,  
Padova, 1306 circa.

## La preghiera dell'Ave Maria "Piena di Grazia" (Lc. 1,28)

di Giovanni Basile

**L'**esperienza religiosa è il momento più alto della realizzazione umana: l'incontro con colui che è l'Assoluto; lo svelarsi dell'Essere che crea, chiama e incute timore; la rivelazione del senso ultimo dell'universo.

Quale sarà stata questa esperienza di Maria? Ci troviamo, e lei si trovò per prima, di fronte ad uno *stordimento* di inaudita acutezza e profondità. Nel manifestarsi di Dio, della sua vita e azione trinitaria, Maria viene coinvolta in un vortice di luce, in cui la sua persona si smarrisce ma non si annulla, perde ogni consistenza ma per ritrovarne una più autentica, si inabissa ma per risorgere in una pienezza assoluta.

Ella dice il suo "sì" alla proposta di Dio.

Dio la ricolma di grazia – *piena di grazia* – proprio in vista di questo sì. E nel suo consenso Maria racchiude tutta la spiritualità del mondo. Essere servo significa *appartenere a qualcuno*.

Maria dichiara di appartenere a Dio e al suo disegno sull'umanità.

Questo disegno è salvezza, è gioia, è nuova creazione.

Così si comprende come nella bella immagine della *Madonna del Piano* Maria e il Bambino appaiono come fonte di vita per l'intera natura. Quella grazia, che Dio dona a Maria inviando su di lei lo *Spirito Santo* e coronandola di *stelle* (lo vediamo

nella zona centrale in alto), si riverbera nel creato e quei simboli, che sono tipicamente mariani caratterizzandone vari aspetti della sua persona e della sua missione, diventano anche **simboli della novità definitiva recata da Cristo**.

Nella luce serena il mondo viene investito da una nuova giovinezza.

Gli elementi cosmici vengono richiamati in alto dal *sole* e dalla *luna*, dalla *stella*, dalla *porta* e dalla *scala* del cielo. Ai lati del gruppo centrale costituito da Maria e il Bambino, notiamo i più celebri simboli mariani: sulla sinistra, la *palma*, il *cedro*, le *rose*, il *platano*, il *tempio*, la *città*, la *fontana zampillante*, la *torre di David*, il *giardino sigillato*; quindi, proseguendo verso destra, lo *specchio senza macchia*, la *porta chiusa*, il *giglio delle valli*, l'*oliva*, il *pozzo delle acque*, i *fiori del campo*, il *cipresso*.

**Tutto l'universo si apre per accogliere, in Gesù e Maria, l'azione della grazia.**

Sembra di vedere espresse figurativamente le parole del *Salmo 65*: «Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezza. [...] I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di grano. Tutto canta e grida di gioia».

Certo non dimentichiamo che nella meraviglia del mondo è presente anche il male.

E il nostro quadro lo rivela sotto la mostruosa sembianza del *drago con sette teste*, di cui parla l'Apocalisse. Lo vediamo

in basso, sulla destra, gettare acqua avvelenata per inquinare l'opera di Dio.

**La grazia dovrà sempre lottare contro il peccato, l'egoismo, la disperazione.** La grazia è dono e impegno. Chi accoglie la grazia dovrà impegnarsi a trasformare il mondo, per renderlo sempre più degno e più bello.

Questo dipinto, allora, si carica anche di un significato di grande attualità: **la questione ecologica.**

Anche il rispetto della natura, anzi l'amore per la natura, è **segno di appartenenza a Dio e al suo progetto.** Maria è la regina dell'alleanza con Dio, con la natura e tra di noi.

## Privilegiata da Dio

Subito dopo il saluto, l'arcangelo Gabriele per rassicurare Maria pronuncia quell'appellativo che – tradotto in italiano – si risolve in tre parole: **piena di Grazia.**

Dunque “*Maria*” (che pure ha bellissimi significati quali *amata, prediletta da Dio, la bella...*) perde già la sua denominazione anagrafica per acquistare un nome nuovo: la

**piena di Grazia.**

Quasi un battesimo celeste per la storia e per l'umanità a seguire.

Tradotto bene (dal greco *kecharitomenē*) significa la **privilegiata**, la **contemplata**, colei che diviene **oggetto dell'amore di Dio.** Quindi *grazia* intesa come **favore divino.**

Questo viene confermato dopo pochi versetti del testo di Luca: «non temere Maria, perchè hai trovato Grazia presso Dio!» (Lc. 1,30-31).

Il soggetto del verbo è perciò Dio e non Maria (= Dio ti ha privilegiata!).

È uno dei casi in cui Maria appare nella sua funzione di **cooperatrice** (non si può mai separare Maria da Cristo!); nelle Scritture la Grazia non viene mai data per una santificazione personale ma per una missione, un compito.

In definitiva la **Grazia** è come il risveglio dal sonno penoso del peccato, della paura e dell'egoismo che ci fa vivere male, per entrare nella veglia di fede piena e felice, di luminosa padronanza di noi e della realtà. Un passaggio **dalla privazione al possedere.**

Per Maria la Grazia di cui viene ricolmata è davvero questo “salto” e questa presenza permanente in lei del Divino. Di tale prodigio, per tutta la sua vita Maria, in ogni battito del cuore, in ogni pensiero e movimento, in ogni fibra sarà **piena.** Anche sotto la croce.

Fortunatamente **piena anche per noi tutti suoi figli**, così ignari e vuoti di quella *presenza*; tanto che quando – occasionalmente – essa alberga dentro di noi, ci sta quasi come una rondine spaurita in una stanza, tanto che vorrebbe volar via e noi nulla facciamo per trattenerla.



Giuseppe Giorgi, *Ritratto della B. V. della Neve detta del Piano di Medicina*, stampa, 1777.

# CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

## OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

**Medicina**, ore 20: S. Messa  
per tutti (Medicina, Villa  
Fontana, Fossatone)

## DOMENICA 21 FEBBRAIO

**I DOMENICA DI QUARESIMA:**  
al termine delle S. Messe sarà  
ancora possibile ricevere le ceneri

## DOMENICA 7 MARZO

**III DOMENICA DI QUARESIMA:**  
Giornata di fraternità con la Chiesa  
di Iringa, parrocchia di Mapanda

## DOMENICA 14 MARZO

**IV DOMENICA DI QUARESIMA**

## GIOVEDÌ 19 MARZO

**SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE,**  
sposo di Maria Vergine  
Ore 8: S. Messa

## DOMENICA 21 MARZO

**V DOMENICA DI QUARESIMA**

## GIOVEDÌ 25 MARZO

**SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE  
DEL SIGNORE**  
Ore 8: S. Messa

## SETTIMANA SANTA

Gli orari saranno aggiornati  
strada facendo!

## DOMENICA 4 APRILE

**PASQUA DEL SIGNORE**  
**Medicina:** orario festivo  
delle SS. Messe  
**Villa Fontana:** orario  
festivo delle SS. Messe

## LUNEDÌ 5 APRILE

**LUNEDÌ DI PASQUA**  
**Medicina:** SS. Messe alle ore 8 – 11

## DAL 9 ALL'11 APRILE

**QUARANTORE a Villa Fontana**

## 24 E 25 APRILE

**QUARANTORE a Medicina**

## SABATO 1 MAGGIO

**Medicina**, ore 15: Cresime

## DOMENICA 2 MAGGIO

**V DOMENICA DI PASQUA**  
**Medicina**, ore 11 e ore 15: Cresime

## DOMENICA 9 MAGGIO

**VI DOMENICA DI PASQUA**  
**Medicina**, ore 10: S. Messa  
di Prima Comunione  
**Villa Fontana**, ore 11 e ore 15:  
Cresime

## DOMENICA 16 MAGGIO

**FESTA DELL'ASCENSIONE  
DEL SIGNORE**  
**Medicina**, ore 10: S. Messa  
di Prima Comunione

# Per dare una svolta

**Q**uanto ci sarà da lavorare per “ricostruirci popolo di Dio” e per essere uomini e donne concretamente impegnati all’interno della società civile, con sensibilità e compiti diversi? Passerà questa pandemia e dovremo ricostruire nuovamente le relazioni fra di noi, ricostruire dei rapporti nuovi ed aiutare l’umanità a ritrovare se stessa. Cominciamo ora a mettere delle buone basi! Ecco un suggerimento di Giovanni Paolo II nell’enciclica *Evangelium Vitae* che ci indica una strada per cominciare.

*Nella svolta culturale a favore della vita le donne hanno uno spazio di pensiero e di azione singolare e forse determinante: tocca a loro di farsi promotrici di un “nuovo femminismo” che, senza cadere nella tentazione di rincorrere modelli «maschilisti», sappia riconoscere ed esprimere il vero genio femminile in tutte le manifestazioni della convivenza civile, operando per il superamento di ogni forma di discriminazione, di violenza e di sfruttamento.*

Riprendendo le parole del messaggio conclusivo del Concilio Vaticano II, rivolgo anch’io alle donne il pressante invito: «Riconciliate gli uomini con la vita». Voi siete chiamate a testimoniare il senso dell’amore autentico, di quel dono di sé e di quella accoglienza dell’altro che si realizzano in modo specifico nella relazione coniugale, ma che devono essere l’anima di ogni altra relazione interpersonale. L’esperienza della maternità favorisce in voi una sensibilità acuta per l’altra persona e, nel contempo, vi conferisce un compito particolare: «La maternità contiene in sé una speciale comunione col mistero della vita, che matura nel seno della donna... Questo modo unico di contatto col nuovo uomo che si sta formando crea a sua volta un atteggiamento verso l’uomo – non solo verso il proprio figlio, ma verso l’uomo in genere – tale da caratterizzare profondamente tutta la personalità della donna». La madre, infatti, accoglie e porta in sé un altro, gli dà modo di crescere dentro di sé, gli fa spazio, rispettandolo nella sua alterità. Così, la donna percepisce e insegna che le relazioni umane sono autentiche se si aprono all’accoglienza dell’altra persona, riconosciuta e amata per la dignità che le deriva dal fatto di essere persona e non da altri fattori, quali l’utilità, la forza, l’intelligenza, la bellezza, la salute. Questo è il contributo fondamentale che la Chiesa e l’umanità si attendono dalle donne. Ed è la premessa insostituibile per un’autentica svolta culturale.

Nel 150° anniversario della dichiarazione di san Giuseppe quale patrono della Chiesa universale, il Papa ci ha donato una “lettera apostolica” su di lui. Con un linguaggio chiaro approfondisce tanti aspetti della sua vita di uomo e di padre che ci fa riflettere. Ne

consiglio la ricerca e la lettura sperando di poter presentarla come merita a tempo permesso. Ve ne offro poche righe tratte dal paragrafo intitolato «Padre dal coraggio creativo» a mo’ di assaggio per stimolarne un approfondimento personale o a piccoli gruppi.

*Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un’altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere.*

Molte volte, leggendo i “Vangeli dell’infanzia”, ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l’uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero “miracolo” con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest’uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all’incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14).

E possiamo immaginare quanta grinta abbia tirato fuori per sistemarsi, lavorare, mantenersi, ecc.

San Giuseppe anche oggi ci è vicino con la sua paternità, in uno dei momenti difficili per l’umanità, e ci può aiutare a trovare soluzioni giuste per gestire e uscire da questa crisi, che non sarà solo sanitaria ma si prospetta di ben più ampia portata.

di Enzo Dall’Olio

## PROPOSTA DI LETTURA

# Ami

di **Claudio Campesato**

**Q**uesto tempo di Covid, di reclusione forzata, avrebbe dovuto aumentare il tempo di lettura, in verità non so se questo sia davvero successo, perché per leggere non basta avere tempo a disposizione, bisogna avere voglia di concentrarsi, di seguire un filo di parole che può portare distanti, in universi che nemmeno conosciamo, bisogna avere curiosità, desiderio di varcare i nostri confini.

Balzato alle cronache per avere vinto il torneo letterario del settimanale Robinson, *Ami* è il libro opera prima di Edoardo Erba.

Perché ho scelto di parlarvene? Perché è un romanzo denso di umanità, capace di farci viaggiare e comprendere la fatica, i sentimenti, le paure di chi arriva da straniero nel nostro paese.

Ami, abbreviativo di Amina, è una ragazza marocchina, che dopo essere scappata di casa, ingannata da un falso amore, si ritroverà sola e incinta in una città che non conosce.

Ingenua, ma dotata di una grande forza di volontà Ami fa di tutto per sopravvivere e crescere il figlio, finché un giorno non decide di partire per l'Europa, decisa a cambiare la sua vita e dare un'opportunità al piccolo Majid.

Dietro la storia di Ami ci stanno le storie di tanti invisibili che popolano le nostre città, persone che noi etichettiamo frettolosamente come immigrati, ma che hanno sentimenti, emozioni, desideri, sogni.

Nel libro di Erba la prosa scorre velocemente coinvolgendo e affascinando il lettore, a questa fluidità si accompagna una lucida capacità

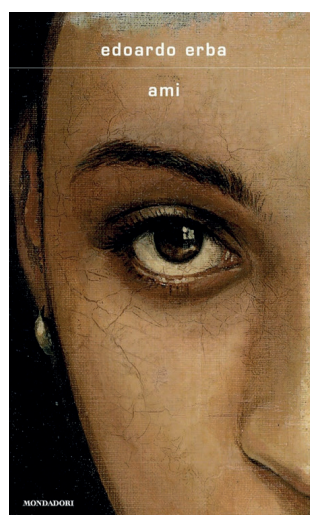
introspettiva e una rara profondità.

L'autore tocca temi importanti, che fanno riflettere, ci fa vedere la vita soggetta a continui cambiamenti che ci rinforzano o ci spezzano.

La vita è un'altalena di desideri, aspettative, di emozioni contrastanti, di eventi che ci modificano, di persone che entrano ed escono dalla nostra vita, che la migliorano o la peggiorano.

Per chi ha voglia di un romanzo intenso e avvincente che doni uno sguardo diverso.

Edoardo Erba, *Ami*,  
Mondadori, pp. 231, 2019.



CINESOFIA

## Memoria

di Sofia Modelli

**D**ifficile introdurre degnamente questo titolo che vi proponiamo, non è un film come gli altri; anzi per essere precisi non è un film, bensì un docu-film.

*Memoria* racconta, attraverso la testimonianza di 93 sopravvissuti, le sofferenze patite nel campo di sterminio di Auschwitz, le esperienze legate alle umiliazioni e privazioni subite a causa delle leggi razziali del 1938, nonché della segregazione e cattura avvenute in Italia.

Le testimonianze dei sopravvissuti raccontate nel film sono quelle di Shlomo Venezia, Rubino Romeo Salmoni, Nedo Fiano, Ida Marcheria, Leone Sabatello, Liliana Segre, Alberto Mieli, Goti Herskovits Bauer, Settimia Spizzichino, Piero Terracina, Sabatino Finzi, Elisa Springer, Alberto Sed, Mario Spizzichino, Lina Navarro, Virginia Gattegno, Dora Venezia, Raimondo Di Neris, Matilde Beniacar, Alessandro Kroo, Dora Klein, Luigi Sagi ed Elena Kugler. Molti di loro sono stati o sono tuttora, nonostante l'età avanzata, attivi testimoni della Shoah italiana.

Il toccante film-documentario è stato selezionato al Festival di Berlino del 1997 e nel 1999 ha vinto il Nuremberg Film Festival. È stato selezionato inoltre per numerosi festival internazionali e trasmesso in prima serata da Raidue, senza interruzioni pubblicitarie, ottenendo uno share di quasi 7 milioni di telespettatori.

*Memoria* è veramente frutto di terribili ricordi, impossibili da dimenticare e di una brutalità che, come ha spesso raccontato la Senatrice a vita Liliana Segre, è di difficile comprensione e perdono.

*Memoria*  
Italia, 1997  
Regia di Ruggero Gabbai.  
Documentario, 90'.



Per vedere il film:  
[https://www.youtube.com/watch?v=j\\_RBlqfvGlk](https://www.youtube.com/watch?v=j_RBlqfvGlk)

CHE SUCCED  
IN GIRO

## I Gruppi

### Attività per i ragazzi delle medie e delle superiori

di Simone Ghelli

**I** momenti di incontro dei ragazzi e dei giovani delle nostre parrocchie stanno continuando anche in questo periodo di emergenza sanitaria, sempre nel rispetto di tutte le norme necessarie per evitare il contagio, ma comunque con la solita voglia (e un po' anche la necessità) di ritrovarsi e di stare assieme.

Come vi abbiamo già raccontato nell'ultimo bollettino, l'estate è iniziata con l'attività di R-estate in onda, ma non si è trattato dell'unica occasione di ritrovo per i ragazzi di medie e superiori, infatti, tra luglio e agosto abbiamo organizzato due campi nella casa di Labante. Un campo differente da quelli a cui siamo abituati, senza un tema guida o attività formative particolari, ci ha accompagnato soltanto il desiderio di stare insieme, dopo tanti mesi di isolamento. La giornata iniziava con la preghiera delle lodi, proseguiva con attività diverse di giorno in giorno (siamo stati in piscina, abbiamo impastato e cotto delle tigelle, siamo andati in avanscoperta lungo i sentieri che si trovano in quei luoghi). La domenica, invece, al termine della messa celebrata in giardino, ci siamo spostati ai piedi della cascata di Labante, dove abbiamo fatto una grigliata. Nella quotidianità a Casa San Mamante i ragazzi erano anche chiamati a prendersi cura degli ambienti e ad aiutare nella preparazione dei pasti.

Con l'arrivo dell'autunno sono ricominciati, finalmente in presenza, gli incontri dei gruppi. Per quanto riguarda i ragazzi delle medie, le attività stanno continuando ogni sabato pomeriggio, affrontando le attività proposte dal sussidio di Azione Cattolica.

I ragazzi delle superiori delle nostre comunità da quest'anno si ritrovano assieme, a sabati alterni, a Medicina o a Villa Fontana. I giovanissimi dei primi tre anni di superiori stanno esaminando quattro tematiche suggerite da AC (la tenerezza, vista nei nostri gesti quotidiani e all'interno della liturgia eucaristica; il linguaggio che esprimiamo con le parole, ma anche con i gesti del corpo; l'amicizia tra di noi e con Dio; la partecipazione attiva alla vita delle nostre comunità). Ad ognuno di questi temi vengono dedicati circa due mesi, così da poterli

vedere sotto diverse sfumature e con modalità di incontro differenti. Non stanno mancando, comunque, né attività più leggere (come una gara a quiz interattiva a inizio anno) né momenti di servizio agli altri (ad esempio la raccolta porta a porta di generi alimentari per la Caritas, lungo le strade di Villa Fontana) o incontri con la Scrittura (come il ritiro di Avvento meditato sulla parabola del vino nuovo in altri nuovi).

I ragazzi di quarta e quinta, invece, stanno completando il loro percorso tra i giovanissimi approfondendo la nostra Professione di Fede attraverso la lettura e la spiegazione di ciò che dice il testo del nostro Credo. Anche per questi ragazzi più grandi non sono mancati momenti di servizio per chi è nel bisogno, infatti, in più occasioni, si sono resi disponibili (assieme ai ragazzi del gruppo giovani) ad aiutare la Caritas nella distribuzione di alcuni pranzi domenicali, offerti dai ristoratori medicinesi, a diverse famiglie in difficoltà del nostro comune.

Da ottobre, inoltre, sono ripresi anche gli appuntamenti del gruppo giovani, che coinvolge i ragazzi di età compresa tra i 19 e i 25 anni. Questi incontri si svolgono ogni due settimane, la domenica pomeriggio, in sala don Bosco o nel teatrino di Villa Fontana. Il filo conduttore è quello della parabola del seminatore, che ci sta permettendo di toccare e affrontare diverse tematiche, ognuna delle quali legata ad un passaggio della vita del seme, dalla semina alla maturazione e raccolta del frutto, passando per la morte del seme e, purtroppo, anche dalle spine, che a volte crescono e soffocano la pianta: la Chiesa e la modernità, il cristiano nella società di oggi, il male e il perché della sua esistenza, i giovani e la fede, sono i temi trattati fino ad ora.

Come ogni anno gli incontri termineranno con l'inizio della Quaresima, nella speranza di poter trovare, nel corso di questo periodo di preparazione alla Pasqua, qualche momento di preghiera comune.

Insomma, non si può dire che il Covid abbia fermato i giovani delle nostre comunità, anzi, ci sta spronando a trovare nuovi modi per vederci e per incontrare la Parola di Dio nonostante le gravi difficoltà di questo periodo.

# Pace a questa casa!

di Don Marcello e Don Stefano

**A**ncora in questa fase della pandemia quanto desidereremmo poter riprendere la visita a tutte le famiglie per un breve momento di incontro, preghiera e chiedere la benedizione di Dio sulla famiglia!

Il nostro Arcivescovo ci ha ricordato come sia difficile e impossibile poter seguire le modalità a cui siamo abituati e quindi ci ha invitato a cercare il modo di poter dare un segno di vicinanza a tutti, ed eventualmente visitare solo quelle famiglie che a causa di malattia o altro grave motivo non potessero muoversi e chiedessero esplicitamente la visita del sacerdote.

Per la nostra realtà che conta quasi

seimila famiglie è impensabile e impossibile programmare l'incontro con tutti a casa e attivare una prenotazione capillare per tutte le famiglie.

Abbiamo quindi pensato di programmare molti momenti insieme ritrovandoci in chiesa:

- celebrazione della S. Messa per le nostre famiglie;
- benedizione pasquale;
- consegna dell'acqua benedetta da portare a casa e della lettera dell'Arcivescovo con la preghiera di Benedizione che si può poi prolungare in casa con tutta la famiglia riunita.

Ognuno potrà venire la sera che desidera fra tutte quelle che sono programmate. Sarebbe bello invitare i vicini a partecipare a questo momento di preghiera e Benedizione.

Così potremo arrivare a tutti: gioire nel ritrovarci attorno all'Eucaristia e vivere la nostra fraternità affidando al Signore le nostre famiglie, soprattutto le persone a noi care e anche i nostri defunti.

PER MEDICINA:

OGNI MERCOLEDÌ, ORE 20, a partire dal 24 febbraio fino al 24 marzo.

PER VILLA FONTANA E FOSSATONE:

OGNI MARTEDÌ, ORE 20, a partire dal 23 febbraio fino al 23 marzo.

Sarà eventualmente possibile prolungare questi appuntamenti anche dopo Pasqua, se necessario.



# AGENDA

## Orario Santa Messe

|                     | Medicina                                            | Villa Fontana                     |
|---------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------|
| Lunedì              | ore 8                                               | –                                 |
| Martedì             | –                                                   | ore 20                            |
| Mercoledì           | ore 20                                              | –                                 |
| Giovedì             | ore 8                                               | –                                 |
| Venerdì             | ore 8                                               | –                                 |
| Sabato (prefestiva) | ore 18                                              | ore 20                            |
| Domenica            | ore 8<br>ore 10 (solo catechismo)<br>ore 11.30 – 18 | ore 9<br>ore 11 (solo catechismo) |

## Sacramento della Riconciliazione

Rimane valida la possibilità di accordarsi direttamente con i sacerdoti.

Ogni **Giovedì** e **Sabato**, dalle ore 9 alle 11, un sacerdote sarà disponibile in cappella feriale (salvo impedimenti eventuali non preventivabili).

## Intenzioni particolari di preghiera

|                                   |                                                                                                          |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>OGNI MERCOLEDÌ</b>             | Ore 20: S. Messa dei giovani                                                                             |
| <b>PRIMO MERCOLEDÌ DEL MESE</b>   | Ore 20: S. Messa per le necessità della famiglia                                                         |
| <b>SECONDO MERCOLEDÌ DEL MESE</b> | Ore 20: S. Messa per i nostri ammalati                                                                   |
| <b>TERZO MERCOLEDÌ DEL MESE</b>   | Ore 20: S. Messa della Caritas                                                                           |
| <b>QUARTO MERCOLEDÌ DEL MESE</b>  | Ore 20: S. Messa per i catechisti, gli educatori e i genitori                                            |
| <b>PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE</b>     | Dalle ore 8.30 alle 9.30: ora di adorazione per le vocazioni sacerdotali della Diocesi                   |
| <b>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</b>     | Ore 8: S. Messa per tutte le vocazioni (sacerdotali, religiose, missionarie e di speciale consacrazione) |

### Comunità in Cammino

Trimestrale informativo delle Parrocchie di San Mamante di Medicina e di Santa Maria di Villa Fontana

**Don Marcello Galletti**  
Parroco responsabile

con approvazione ecclesiastica

Design: Camilla Albertazzi

Stampa: Centro Copie Molinella

Piazza G. Garibaldi 17/a  
tel. 051 851154  
[www.parrocchiadimedicina.it](http://www.parrocchiadimedicina.it)

Copertina:  
Foto di Nathan Dumlao / Unsplash